

Tomatis cerca l'incontro con Toti ma è ancora polemica in Consiglio

Luca Rebagliati / ALBENGA

Un incontro faccia a faccia con Toti e nessun braccio di ferro con Pietra. È questa la linea del sindaco Riccardo Tomatis all'indomani del consiglio che ha approvato (ma senza unanimità) il documento che chiede la riapertura del pronto soccorso e il potenziamento dell'ospedale ingauno. «È vero che in consiglio non c'è stata unanimità - ha detto il primo cittadino -, ma c'è un documento approvato che chiede chiaramente alcune cose, che poi

Ciangherotti: «Dal sindaco ennesima giravolta». La replica: «Polemiche sterili»

sono proprio quelle che la città tutta unita ha chiesto ripetutamente con una massiccia partecipazione alle manifestazioni».

In realtà proprio la mancata unanimità ha suscitato parecchi malumori in città e i fieui di Caruggi (ossia una delle anime del movimento spontaneo) parlano di «occasione mancata a causa di rancori personali» e citano «Arbenga a Nescia». «Un momento triste per Albenga e il suo comprensorio e per chi



Pubbliche assistenze in corteo per il pronto soccorso ingauno FRANCHI

con entusiasmo e trasparenza ha fin qui lottato per ridare ai cittadini ciò che è stato loro arbitrariamente tolto», ha detto Gino Rapa.

«In fondo la riapertura del pronto soccorso è quello che abbiamo chiesto fin dal primo momento», aggiunge l'esponente dei "Fieui". «Ed è esattamente quello che chiedevano i nostri emendamenti e che chiede il documento approvato», sottolinea il sindaco Tomatis, che è stato al centro di dure critiche da

parte di Eraldo Ciangherotti, che già in consiglio era stato duro nei confronti del primo cittadino e che torna a lanciare i suoi strali.

«A Pietra Ligure - afferma il consigliere forzista - gioiscono per la spaccatura che si è verificata nel corso dell'ultimo consiglio comunale albenganese. E non potrebbe essere diversamente, anche perché è stato proprio il sindaco Tomatis a compiere l'ennesima giravolta per accontentare il suo partito.

In gioco c'è la salute di un intero comprensorio, ma Tomatis non può decidere in autonomia. Da un lato deve rendere conto al suo datore di lavoro, l'Asl, dall'altro lato deve obbedire al PD».

Insomma, il clima politico ingauno più che frizzante è esplosivo, e ovviamente la replica non si fa attendere, ed è sottoscritta dall'intera maggioranza, che rispedisce al mittente ogni accusa. «La fantasia ciangherottiana tocca oggi una nuova straordinaria vetta e nella sua assoluta mancanza di contatto con la realtà, invece che spiegare perché voglia depotenziare il Santa Corona, arriva addirittura ad immaginare che l'amministrazione cittadina sia oggi schiava di altri e, addirittura, contro i cittadini di Albenga - affermano consiglieri e assessori - Ciangherotti nonostante gli innumerevoli fallimenti, non ha ancora capito che la gente da un rappresentante politico pretende risposte, non polemiche sterili, pretende attenzione ai problemi, non ricerca di costante e narcisistica visibilità. Mai come oggi le sue parole ed i suoi comportamenti dimostrano che l'unica cosa che gli sta a cuore è se stesso e la sua smania di apparire». —